

15 giugno 2006

Italia Oggi

La Legge & la Giustizia

il giornale dei professionisti del diritto

Il Quirinale stoppa l'ultimo dlgs

Stop del Quirinale all'ultimo dei decreti delegati di riforma dell'ordinamento giudiziario, quello in particolare che dispone il decentramento del ministero della giustizia e che individua le reciproche competenze dei capi degli uffici e dei direttori generali. Gli uffici di Giorgio Napolitano hanno rimandato a palazzo Chigi il testo per la impossibilità di darne esecuzione in mancanza del regolamento di organizzazione del decentramento previsto dalla legge n. 150, al quale è condizionata l'entrata in vigore del dlgs, e non ancora emanato dal ministero della giustizia. Il dlgs istituisce 16 direzioni regionali e interregionali del ministero e quattro direttori tecnici (i cosiddetti supermanager) presso le Corti d'appello di Milano, Napoli, Roma, Palermo. Mentre il regolamento dovrebbe in concreto stabilire le attività

che passano alla competenza regionale e disporre i poteri dei dirigenti generali.

L'Associazione dirigenti della giustizia ha così preso carta e penna e ha scritto al capo dello stato per rappresentare la preoccupazione di uno stop ad libitum del provvedimento «che a differenza del restante impianto della riforma hanno trovato un largo consenso fra tutti i soggetti politici e professionali. La chiara definizione delle competenze tra magistrato capo dell'ufficio e dirigente amministrativo non corrisponde infatti all'aspirazione di un ceto professionale ma costituisce un bisogno oggettivo dell'organizzazione giudiziaria. Così come il decentramento su base regionale o interregionale di alcune delle competenze ministeriali», ha scritto il presidente Renato Romano.